

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Servizio 3 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

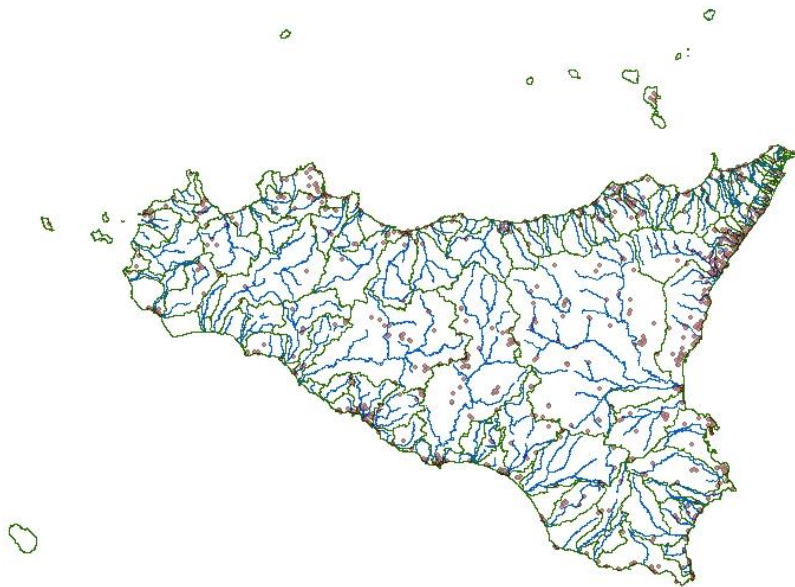
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E

VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA



Novembre 2015

SINTESI NON TECNICA

Il presente documento riassume ed espone in linguaggio non tecnico e divulgativo i contenuti, le valutazioni e le conclusioni presenti nella proposta di **Rapporto Ambientale** redatto ai fini della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del progetto di **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** del Distretto Idrografico della Sicilia.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (sintesi dei contenuti del Cap. 1 del Rapporto Ambientale)

La VAS, introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE e recepita a livello nazionale italiano dal Testo Unico sull'Ambiente (D.L. 152/2006), è un processo partecipativo e condiviso che si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi”*.

Ai sensi dell'art. 13 del D.L. 152/2006 il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGRA è contenuto nel Rapporto Ambientale la cui redazione è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano. In tal modo si arricchisce e si qualifica il processo pianificatorio in corso poiché la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente sarà presa in considerazione in fase di redazione e prima dell'approvazione finale del PGRA.

L'autorità competente per la procedura di VAS è il Ministero dell'Ambiente; all'autorità competente spetta l'emanazione del parere motivato che conclude la fase di VAS e che fornisce le indicazioni da tenere in considerazione per garantire la sostenibilità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI E I SUOI OBIETTIVI (sintesi dei contenuti del Cap. 2 del Rapporto Ambientale)

La Direttiva Comunitaria 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla *“valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni”*, istituisce un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione dei fenomeni alluvionali e persegue l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. A tal fine la Direttiva stabilisce le linee guida comuni a tutti gli Stati Membri per la redazione di mappe di pericolosità rischio per fenomeni di esondazione e la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*. Con l'emanazione del D.Lgs. 49/2010 lo Stato avvia il percorso per l'attuazione della Direttiva 2007/60/ in maniera coordinata e integrata con il quadro normativo definito con il D.Lgs 152/2006.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni persegue i seguenti obiettivi specifici (OS):

- **OS1:** la riduzione delle conseguenze delle alluvioni sulla salute umana;
- **OS2:** la riduzione delle conseguenze delle alluvioni il territorio;
- **OS3:** la riduzione delle conseguenze delle alluvioni i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e paesaggistico;
- **OS4:** la riduzione delle conseguenze delle alluvioni le attività economiche e sociali.

Al fine di raggiungere i sopraelencati OS il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, definisce un sistema di misure di gestione del rischio. Esse sono organizzate secondo le funzioni principali di:

- **prevenzione:** insieme di misure finalizzate alla riduzione dei danni o pericoli per la pubblica incolumità evitando la costruzione di abitazioni e insediamenti produttivi in aree a rischio di inondazione;
- **protezione:** adozione di misure sia strutturali che non strutturali per ridurre la probabilità di alluvioni e/o e l'impatto in una specifica località
- **preparazione e protezione civile:** informazione e sensibilizzazione della popolazione circa i rischi d'inondazione e comportamento da tenere in caso di alluvione.

Per ciascuna misura è inoltre individuata la tipologia strutturale o non strutturale.

Le misure **strutturali** comprendono quegli interventi di ingegneria idraulica tradizionale che agiscono sulla pericolosità degli eventi di piena tramite l'aumento della capacità idraulica del corso d'acqua (arginature, ricalibrature, rettifiche) o la riduzione della massima portata (diversivi o scolmatori, serbatoi di laminazione, casse d'espansione).

Gli interventi **non strutturali** sono finalizzati a ridurre le conseguenze della piena e tendono ad evitare o ridurre l'impatto e i danni attraverso operazioni sia di carattere preventivo che di gestione del decorso degli eventi di piena.

La strategia di Piano considera come prioritaria l'attuazione di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

L'analisi della **coerenza interna** ha lo scopo di assicurare coerenza tra obiettivi del Piano e le azioni/misure proposte per conseguirli. Tale valutazione viene effettuata attraverso una matrice fra misure e obiettivi di piano nella quale si valutano le relazioni di coerenza, incoerenza, indifferenza. L'esito di questa valutazione rileva una forte coerenza fra le misure di Piano e tutti gli obiettivi specifici senza evidenziare elementi significativi di incoerenza.

L'analisi di **coerenza esterna** prevede una valutazione degli obiettivi e dei contenuti del Piano in riferimento agli altri documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale afferenti a tematiche affini o comunque correlate. L'esito di questa valutazione rileva una forte coerenza fra le misure di Piano e tutti gli obiettivi specifici ad eccezione dell'OS4 (attività economiche) per il quale sono state riscontrate possibili incoerenze con alcuni strumenti della pianificazione regionale.

IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO DEL PGRA (sintesi dei contenuti del Rapporto Ambientale dal paragrafo 3.1 al paragrafo 3.14)

L'analizzare il contesto ambientale, culturale, sociale ed economico e territoriale del distretto idrografico è un'operazione essenziale del processo di valutazione ambientale strategica.

Nel Rapporto Ambientale viene effettuata una prima descrizione del territorio in relazione a determinati fattori ambientali maggiormente significativi con riferimento a quelli indicati dalla Direttiva Europea sulla VAS e dal Decreto Legislativo n°152/2006.

In particolare si sono considerati i seguenti raggruppamenti all'interno dei quali sono ricondotte le componenti ambientali naturali paesaggistiche e storico culturali nonché quelle sociali economiche analizzate nel Rapporto Ambientale. In grassetto sono segnalate le componenti ambientali che non presentano interferenze con le azioni/misure del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

- *ATMOSFERA:* Aria, Clima, Cambiamenti climatici;
- *IDROSFERA:* Acque superficiali e Acque sotterranee;
- *GEOSFERA:* Uso del Suolo, Aree a rischio Idrogeologico, Aree sensibili alla desertificazione,
- *BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE;*
- *PATRIMONIO STORICO CULTURALE E PAESAGGIO;*
- *SISTEMA INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO;*

- *SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO.*

EVOLUZIONE DELLO STATO AMBIENTALE IN CASO DI ATTUAZIONE O MENO DEL PGRA (paragrafo 3.15 del Rapporto Ambientale)

Sulla base dell'analisi del contesto ambientale e delle analisi e valutazioni degli effetti ambientali si è valutato lo stato delle componenti ambientali e della loro probabile evoluzione con e senza l'attuazione del Piano.

Il processo di valutazione si è basato su un approccio combinato di tre fattori principali, *cambiamenti climatici, dinamiche del consumo di suolo e valutazioni di danno.*

L'analisi effettuata unitamente ai risultati dell'analisi ambientale (*cap. 4 del Rapporto Ambientale*) e della valutazione degli effetti ambientali (*cap. 5 del Rapporto Ambientale*) ha consentito di definire, seppur in modo qualitativo, le tendenze evolutive con e senza l'attuazione del Piano. In linea generale si può prevedere che senza l'attuazione del Piano continueranno a permanere le attuali situazioni di rischio evidenziate nella Proposta di Piano. Gli effetti possibili dei cambiamenti climatici unitamente alle tendenze registrate sul consumo di suolo fanno ritenere possibile, in assenza del piano, che gli scenari di pericolosità possano nel tempo aggravarsi. Diversamente, con l'attuazione del piano, è prevedibile che gli scenari di pericolosità e rischio idraulico sul territorio di competenza possano progressivamente essere ricondotti a livelli accettabili.

GLI IMPATTI CAUSATI DALLE AREE ALLAGABILI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO (sintesi del capitolo 4 del Rapporto Ambientale)

L'individuazione delle aree a rischio significativo per le quali prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione viene effettuata sulla base delle mappe di pericolo, e rischio che costituiscono la base conoscitiva del piano.

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale, per i bacini idrografici della Regione Sicilia oggetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, sono descritti gli impatti sulle componenti ambientali ipotizzabili a seguito dei diversi scenari di pericolosità idraulica rappresentati nelle mappe della pericolosità e rischio. Al fine di ridurre tali impatti negativi è prevista l'adozione a livello di bacino idrografico di una serie di misure/azioni rientranti tra quelle di prevenzione e/o protezione.

GLI OBIETTIVI DEL PGRA E PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ (par 5.1 del Rapporto Ambientale)

Confrontando gli obiettivi specifici del PGRA con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello nazionale e internazionale si evidenziano dei contributi positivi che la proposta di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale ed alle attività economiche.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE AZIONI DEL PGRA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI (sintesi del par 5.2 del Rapporto Ambientale)

Nel Rapporto Ambientale vengono definiti gli scenari, le misure a livello generale, gli strumenti attuativi ed i soggetti chiamati ad operare nelle varie fasi temporali in relazione ai vari aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione.

Per ciascuna misura o azione è stata effettuata una valutazione dei possibili impatti sulle varie componenti ambientali. Valutando altresì il tipo di impatto (diretto o indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente). La valutazione è stata effettuata per le misure di prevenzione e protezione mentre per le misure di protezione civile, tutte di tipo non strutturale immateriale pianificate si è considerato che esse non determinano alcun impatto sulle componenti ambientali.

La valutazione è pertanto una valutazione di carattere generale tenuto conto del carattere di definizione delle misure e azioni pianificate e per le quali al momento non sono previste né le specifiche tipologiche d'intervento né l'ubicazione spaziale. Queste sono rinviate ad un successivo momento attuativo con riferimento agli specifici strumenti attuativi, quali piani, programmi e studi

di fattibilità, i quali presenteranno un livello di dettaglio idoneo per effettuare valutazioni specifiche che saranno oggetto di ulteriori procedure di VAS e di VIA così come previsto dal Piano stesso.

IPOTESI ALTERNATIVE DI PGRA

Nel caso del PGRA, trattandosi di un piano di valenza strategica di area vasta le alternative sono state necessariamente valutate in termini di scenari di Piano. Sulla base dei risultati dell'analisi di contesto, che ha permesso di individuare il trend dello scenario di riferimento territoriale e del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sono state prese in considerazione 3 alternative di seguito evidenziate

- **Alternativa zero (AO)**, mancata attuazione del piano stesso; ovvero che l'assetto attuale del territorio in merito al rischio di alluvioni non subisca modificazioni dell'attuale stato della programmazione;
- **Alternativa 1 (A1)** Ipotesi di Piano basata sull'attuazione di, misure non strutturali
- Prevenzione e Preparazione e delle misure strutturali di Protezione;
- **Alternativa 2 (A2)** coincidente con l'ipotesi di piano proposto che prevede l'attuazione di misure non strutturali di Prevenzione e Preparazione e delle misure non strutturali di Protezione e che tenga conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

L'**alternativa 2 (A2)** è risultata la migliore combinazione di efficacia, fattibilità, rispetto degli obiettivi ambientali, delle misure "non strutturali" di prevenzione e preparazione integrate con misure non strutturali di gestione naturalistica e e con misure di drenaggio urbano sostenibile e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

SISTEMA DI MONITORAGGIO AI FINI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PGRA

L'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 prevede che il Piano sia accompagnato da un monitoraggio che assicuri il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel RA è riportato l'elenco degli indicatori utili al monitoraggio del PGRA. Essi sono stati suddivisi in:

- **indicatori di contesto** (danno informazioni sulle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento);
- **indicatori di processo/prestazionali** (indicano le performance ambientali prodotte dall'attuazione delle misure del Piano);
- **indicatori di contributo** (descrivono gli effetti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano).

Al fine di esplicitare gli esiti della valutazione degli effetti ambientali significativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvione sarà redatto un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA).

Il RMA avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che l'attuazione sta generando e di fornire al decisore uno strumento in grado di evidenziare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti consentendo l'adozione delle opportune misure correttive.